

Titolo del progetto

Bambini e bambine, differenti e uguali: riconoscersi e rispettarsi

Referenti del progetto

Donne in nero di Padova,
prof.ssa Paola Norbiato, prof.ssa Mara Favero Scuola Media "Don Milani" I.C. Cadoneghe(PD)

Destinatari e destinatari del progetto

Alunne e alunni della Scuola Media di primo grado

Descrizione del progetto e sua finalità generale

Il progetto vuole far acquisire gradualmente alle alunne e agli alunni consapevolezza della differenza di genere, a partire da sé, e far riconoscere la presenza di stereotipi relativi ai ruoli delle donne e degli uomini, di modo che sia possibile costruire relazioni fondate sul **rispetto dell'alterità** e quindi capaci di comporre i conflitti in modo non violento.

Il progetto prevede interventi in tre tempi, rispettivamente in prima, in seconda e in terza media, dedicando 4/5 incontri di due ore per ciascuna classe.

In prima media il lavoro si concentra sugli stereotipi nel linguaggio e nelle esperienze quotidiane dei bambini e delle bambine e sul rispetto per l'altro/a, al fine di evitare la formazione di logiche discriminatorie.

In seconda media il centro è l'educazione al sentimento, alle emozioni, ma anche ai fallimenti, arrivando a riconoscere la possibilità di relazioni affettive senza potere e possesso.

In terza media le alunne e gli alunni sono portate/i, attraverso fatti di cronaca, a riconoscere la violenza sulle donne presente in tutte le società e ad analizzare gli stereotipi nelle culture.

Obiettivi

Riconoscere, a partire dall'esperienza personale di ciascuno e ciascuna, come agiscono i modelli culturali e gli stereotipi nel generare una cultura di discriminazione, sopraffazione e violenza.

Abbassare il livello di accettazione sociale dei comportamenti violenti.

Capire che il riconoscimento sociale influenza la percezione dell'identità personale e può favorire oppure inibire la realizzazione di ciascuna persona come donna o uomo.

Potenziare l'autostima anche per rafforzare l'abitudine al rispetto degli altri.

Sviluppare la capacità di operare scelte sia nello studio sia nelle relazioni personali con libertà e consapevolezza.

Riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi sessuali della lingua per sviluppare capacità critica nell'uso dei mezzi comunicativi.

Sviluppare delle modalità di approccio che favoriscano la libera espressione della personalità e che, attraverso il gioco, stimolino curiosità verso le differenze, nel segno del rispetto per gli altri e delle differenze individuali.

Rafforzare la capacità di esprimere la propria opinione ed eventualmente di modificarla in seguito alla valutazione di dati diversi, emersi dallo studio e dal confronto con gli altri.

Scansione delle attività per la prima media nell'anno scolastico 2014/2015

1° incontro: utilizzando due brevi video, presentazione alla classe sia della tematica sia dell'articolazione del progetto, sollecitazione di commenti e discussione guidata. E' prevista la presenza di un'operatrice esterna, una rappresentante delle Donne in Nero.

2° incontro: compilazione e prima elaborazione di un questionario semistrutturato relativo ai giochi dei bambini e delle bambine, a lavori e a oggetti d'uso sessuati o meno per poter fotografare la situazione di partenza e avviare una prima riflessione da parte degli alunni e delle alunne; la compilazione del questionario è fatta in modo anonimo per permettere un'espressione libera della classe.

3° incontro: analisi di una fiaba e inversione dei ruoli maschili e femminili nella stessa.

4° incontro: costruzione di una fiaba per gruppi e successivamente della fiaba della classe, utilizzando sia la scrittura, sia il disegno, sia la drammatizzazione.

5° incontro: presentazione della fiaba all'operatrice esterna da parte della classe e discussione finale

Metodologie e strumenti

Si adotteranno tipologie didattiche differenti: lezione frontale con metodologia partecipata, lavoro di gruppo, attività laboratoriali, giochi di ruolo e altro.

Si utilizzeranno vari strumenti: libri, video, computer, videoproiettore, internet, software di scrittura digitale e di composizione, questionari.